

Addio a Pellegrini il presidente dal cuore grande

di **LUCIA LANDONI**

➔ a pagina 5

Il ristorante solidale di Pellegrini “Resterà nel cuore di Milano”

Il lutto per l'imprenditore, ex presidente dell'Inter e soprattutto benefattore con Ruben dove si servono 60 mila pasti all'anno

di **LUCIA LANDONI**

Se n'è andato una manciata di ore prima della finale di Champions League che ha visto la sua Inter affrontare il Paris Saint Germain: Ernesto Pellegrini, morto ieri a 84 anni, è stato «un imprenditore attento al sociale e il presidente dell'Inter dei record di Trapattori - ha ricordato il sindaco Beppe Sala - . Milano lo ricorderà sempre con affetto».

Nel 2014 aveva fondato Ruben, il ristorante solidale in via Gonin al Giambellino in cui le persone in difficoltà economiche possono cenare a un euro e i ragazzi fino ai 16 anni non pagano. In tanti hanno ricordato questa sua eredità per Milano. «È stato un esempio dello spirito ambrosiano, un imprenditore capace

di unire visione e responsabilità sociale - ha detto il presidente di Assolombarda Alessandro Spada, che qualche mese fa era stato in visita da Ruben, dove vengono servite oltre 60 mila cene all'anno - . Ha dimostrato che fare impresa può e deve anche significare prendersi cura degli altri. Milano perde un grande imprenditore, che tutti noi dobbiamo ringraziare». Con Pellegrini, i cui fu-

nerali si terranno mercoledì prossimo alle 14,45 nella basilica di Sant'Ambrogio, la città si vede privata di «una figura di primo piano che ha

contribuito realmente a farla crescere a livello economico, culturale e sociale - commenta Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio - . La sua figura e la sua opera resteranno nel cuore di tutti i milanesi».

Al di là dei successi imprenditoriali e sportivi, Ernesto Pellegrini è stato innanzitutto «una bellissima persona. Mi ha sempre colpito per la sua straordinaria sensibilità e per la capacità di unire ideali forti e concretezza», rimarca Pierfrancesco Majorino, capogruppo del Pd in Consiglio regionale, che definisce il ri-

storante Ruben «un'autentica gemma che andrebbe imitata e moltiplicata». Il presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana ha a sua volta voluto salutare pubblicamente «un imprenditore lombardo capace e di successo. Mai sopra le righe, se n'è andato in un giorno speciale per la sua amata Inter».

Un «affettuoso messaggio di cordoglio, vicinanza e ringraziamento» è arrivato anche dalla **Fondazione Don Gnocchi**: «Con il suo fattivo impegno ha sostenuto tanti progetti di solidarietà in veste di benefattore, contribuendo in moltissime occasioni al consolidamento e allo sviluppo della Fondazione e dei suoi centri al servizio delle persone più fragili».

Sui social si susseguono anche i ricordi dei dipendenti del Gruppo Pellegrini: «Sei stato una parte importante della mia vita lavorativa e non solo - ha scritto una di loro su Facebook - . Eravamo una grande fami-

glia. Sarai sempre nel mio cuore. Grazie presidente». E un'altra fa eco: «Parte del mio cuore oggi svanisce. Ho avuto il grande onore e il privilegio di lavorare con un uomo straordinario. Non piango un presidente, ma un uomo che ci ha insegnato tutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





📍 Ernesto Pellegrini a San Siro nel 1988 e, a sinistra, nel ristorante Ruben

